



Dipartimento del Tesoro

Direzione III – Relazioni finanziarie internazionali

Ufficio Centrale Antifalsificazione Mezzi di Pagamento
(UCAMP)

**I Rapporto Statistico sulla Falsificazione dell'euro
(1 gennaio – 7 giugno 2002)**

1. SINTESI DEL RAPPORTO

Se il numero e la tipologia delle segnalazioni che arriveranno nei mesi futuri confermeranno l'attuale *trend*, si può essere moderatamente ottimisti. I casi di falso finora accertati, che pure hanno riguardato tutto il territorio nazionale e tutti i tagli di banconote¹, sono imitazioni di banconote realizzate utilizzando comuni *computers* e stampanti. In nessun esemplare sottoposto a perizia sono stati rinvenuti ologrammi, filigrane o altri elementi di sicurezza di qualità tale da far ritenere di essere di fronte a falsificazioni particolarmente sofisticate.

Occorre senz'altro prestare attenzione agli elementi di sicurezza di cui sono dotate le banconote in euro: il buon esito del tentativo di spendita di denaro contraffatto è dovuto principalmente alla scarsa conoscenza della nuova divisa da parte del cittadino medio, piuttosto che alla pregevole qualità delle riproduzioni.

Sotto questo profilo i cassieri delle banche, delle poste e degli altri intermediari finanziari si sono dimostrati capaci e scrupolosi; a volte perfino troppo zelanti, atteso che non di rado si è proceduto al ritiro di banconote sospette di falsità, che a seguito di perizia si sono rivelate genuine, anche se danneggiate o logore.

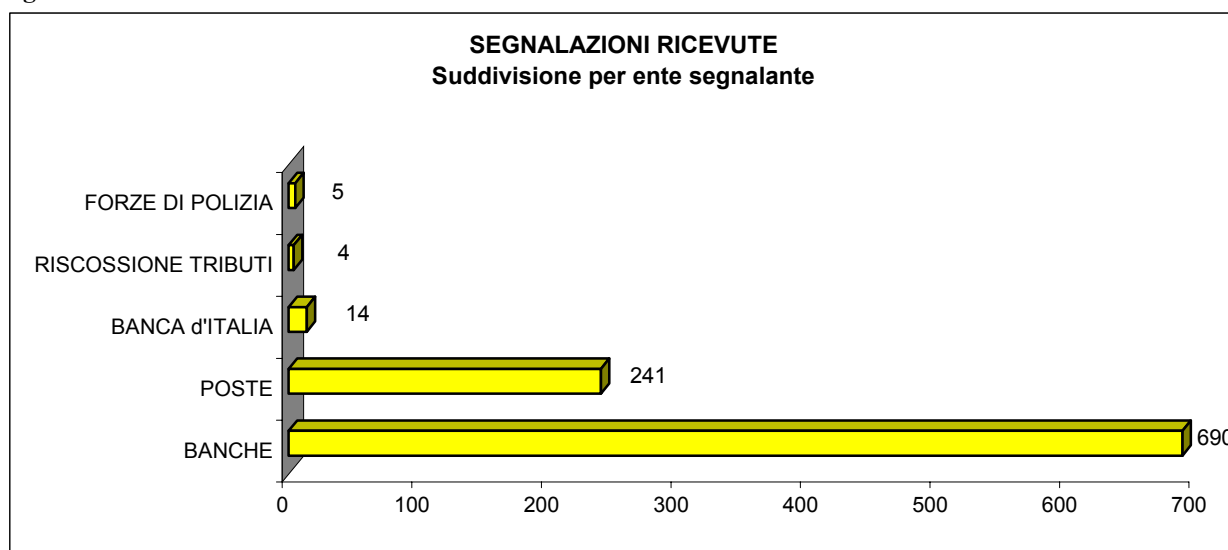
¹ Il rapporto si occupa dei dati pervenuti a tutto il 07 giugno 2002, limitatamente alle sole banconote. Tutte le monete sospette di falsità finora ritirate si sono rivelate originali, ma con difetti di coniazione, oppure medaglie o gettoni commemorativi dell'introduzione dell'euro, che hanno tratto in inganno per il richiamo in essi contenuto al simbolo dell'euro.

2. SEGNALAZIONI RICEVUTE

Sono pervenute complessivamente finora 954 segnalazioni².

I soggetti tenuti ad effettuare le segnalazioni possono essere divisi in due macro-categorie: gli intermediari finanziari e le forze di polizia. Gli intermediari finanziari, generalmente, ritirano le banconote a cittadini che in buona fede le presentano agli sportelli, ignorando che si tratti di banconote false; le forze di polizia normalmente effettuano invece veri e propri sequestri nei confronti di soggetti responsabili di reati specifici nella materia del falso nummario.

Figura n. 1



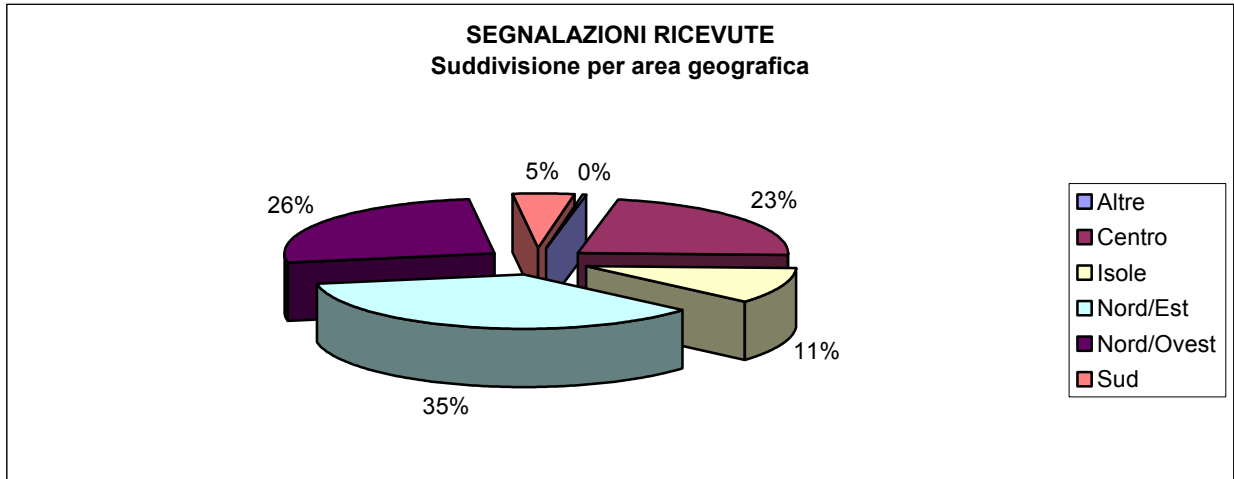
Questi dati richiedono due precisazioni:

- riguardo alle forze di polizia, dato che il decreto interministeriale che determina l'obbligo di trasmissione dei formulari è tuttora in corso di emanazione, i dati sopraelencati, pur relativi a casi reali, sono stati forniti a soli fini di collaudo del sistema;
- relativamente agli intermediari finanziari, la numerosità dei "punti" di segnalazione (circa 24.000 banche, 14.000 uffici postali, 8.000 cambiavalute, ecc.) e la novità dell'obbligo di trasmissione dei verbali, di recente introduzione, possono aver determinato qualche disfunzione sul tempestivo e completo invio dei dati.

Dalle Regioni del nord-ovest sono pervenute 245 segnalazioni; da quelle del nord-est 343; da quelle del centro 216; da quelle del sud 46 e dalle isole 102. Sotto la voce "Altre" vengono riepilogate le segnalazioni provenienti dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato di Città del Vaticano. Attualmente sono pervenute 2 segnalazioni dalla Repubblica di San Marino.

² Ai fini del rapporto, per segnalazioni si intendono sia i verbali di ritiro sia i formulari redatti, rispettivamente, dagli intermediari finanziari o dalle forze di polizia in occasione del ritiro o del sequestro di banconote sospette di falsità, e che sono stati successivamente inviati via fax all'Ufficio.

Figura n. 2

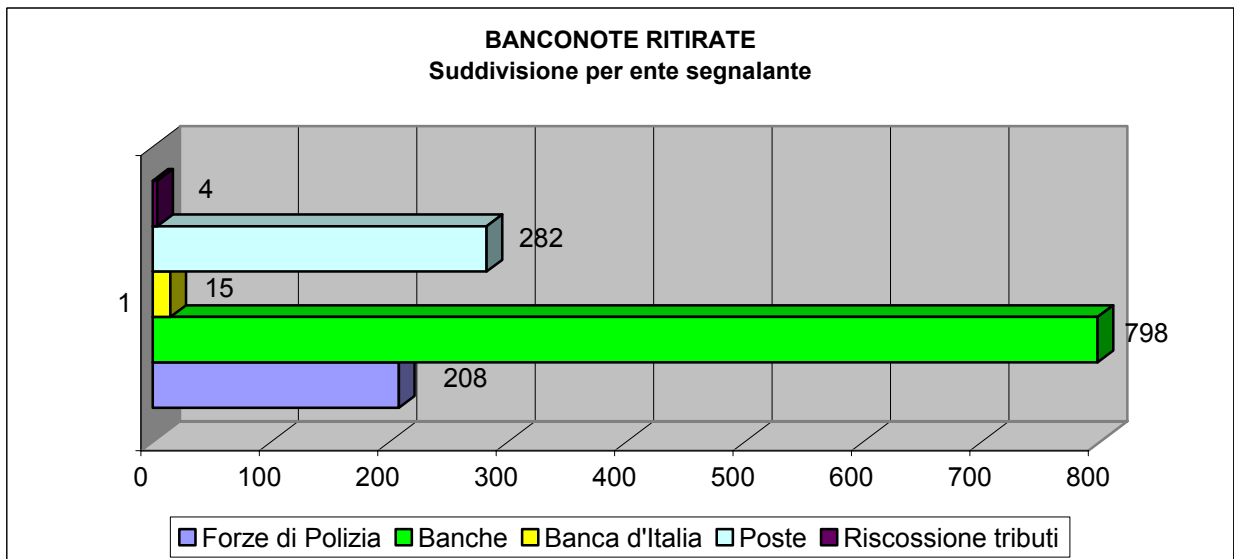


3. BANCONOTE RITIRATE

Ogni segnalazione pervenuta può contenere una o più banconote ritirate dal soggetto segnalante perché sospette di falsità. A fronte di 954 segnalazioni, sono state ritirate in tutto 1.307 banconote.

Le segnalazioni degli intermediari finanziari hanno riguardato una o poche banconote, mentre i sequestri delle Forze di Polizia sono stati numericamente limitati ma ognuno di essi ha riguardato numerose banconote. Si confronti il grafico seguente con quello riportato alla precedente figura 1.

Figura n. 3



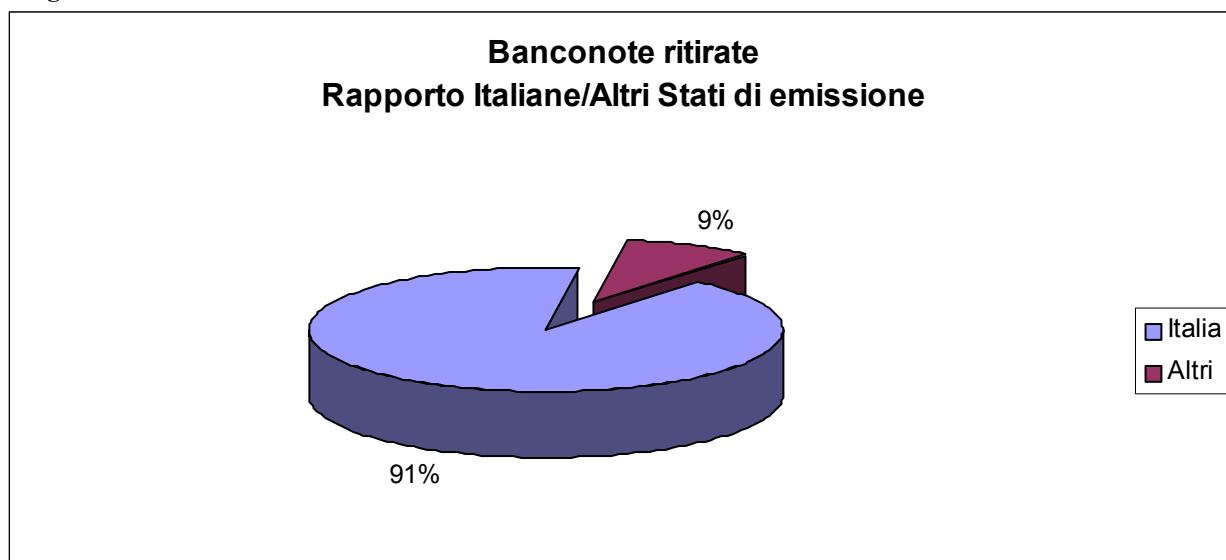
La distribuzione geografica ed il taglio delle banconote ritirate mostra che il fenomeno ha riguardato indistintamente tutto il territorio italiano, con una maggiore frequenza nel centro e nel nord est.

Tabella n. 1

	5	10	20	50	100	200	500	Totale
Altre	0	0	0	1	0	1	0	2
Centro	23	78	31	178	14	100	4	428
Isole	5	29	10	62	10	0	0	116
Nord/Est	50	127	54	120	21	25	4	401
Nord/Ovest	22	75	34	117	52	12	0	312
Sud	6	16	7	16	2	1	0	48
Totale	106	325	136	494	99	139	8	1.307

La maggior parte delle banconote ritirate riporta il numero di serie proprio delle banconote emesse per conto dell'Italia.

Figura n. 4



Più nel dettaglio, le banconote ritirate provengono dai seguenti Paesi.

Tabella n. 2

Italia	1190	Germania	26	Irlanda	1	Austria	8
Belgio	3	Spagna	18	Lussemburgo	0	Portogallo	1
Grecia	5	Francia	48	Olanda	2	Altro³	5

³ 5 banconote non sono riconducibili a nessun Paese perché riportano un numero di serie non attribuito a nessuno Stato.

4. BANCONOTE PERIZIATE

Le banconote ritirate dagli intermediari finanziari o dalle forze di polizia perché sospette di falsità vengono trasmesse al centro di analisi nazionale presso la Banca d'Italia per essere sottoposte a perizia, con la quale si accerta ufficialmente se la banconota è genuina o contraffatta. Tra la data di ritiro di una banconota sospetta di falsità e la data di effettuazione della perizia presso la Banca d'Italia intercorre sempre un certo lasso di tempo. Per questo motivo il numero di banconote presenti nella banca dati è superiore al numero di banconote già periziate dalla Banca d'Italia.

Per i motivi esposti al precedente paragrafo 2, i dati in possesso del Centro di analisi divergono da quelli in possesso dell'Ufficio. I prospetti seguenti illustrano tali differenze.

Tabella 3: banconote periziate risultate autentiche.

	TOTALI BANCA D'ITALIA	PRESENTI IN BANCA DATI	NON PRESENTI IN BANCA DATI
1,2,3 e 4 commissione ⁴	10	0	10
5 commissione ⁵	64	0	64
6 commissione	75	64	11
7 commissione	64	47	17
8 commissione	127	70	57
9 commissione	93	69	24
10 commissione	227	157	70
Totali	660	407	253⁶

Tabella 4: banconote periziate risultate false.

	TOTALI BANCA D'ITALIA	Presenti in banca dati	Non presenti in banca dati	Enti che hanno trasmesso le banconote esclusivamente al Centro di analisi della Banca d'Italia			
				Banche	Forze Polizia	Altri enti	Poste
1, 2, 3 e 4 commissione	31	24	7		7	0	0
5 commissione	28	19	9	1	8	0	0
6 commissione	37	30	7	3	4	0	0
7 commissione	39	23	16	9	5	2	0
8 commissione	49	33	16	9	6	0	1
9 commissione	43	28	15	3	6	3	3
10 commissione	21	8	13	3	9	1	0
Totali	248	165	83	28	45	6	4

⁴ i risultati delle perizie effettuate dalle prime quattro commissioni sono stati forniti tutti insieme e limitatamente alle sole banconote rivelatesi false.

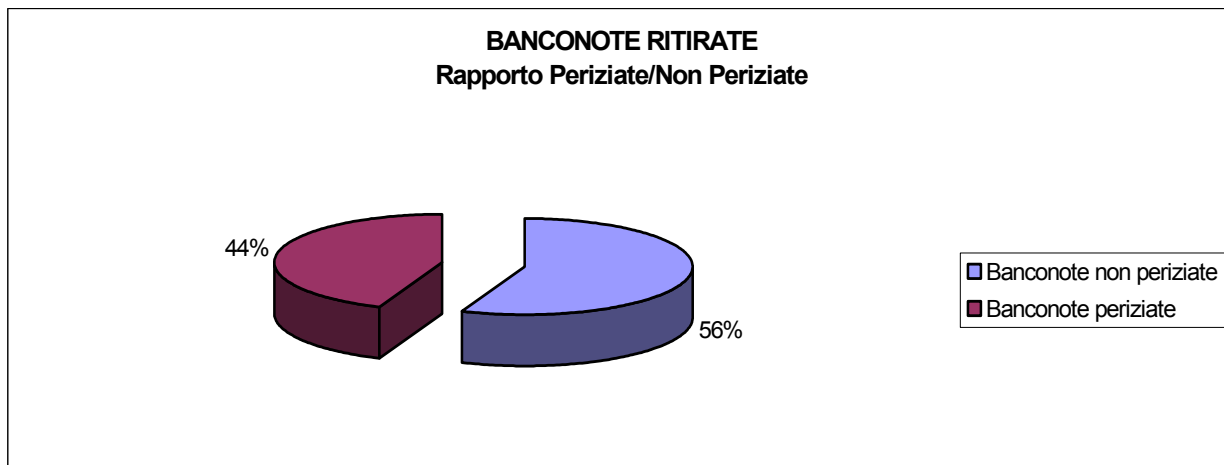
⁵ relativamente alla quinta commissione, sono stati forniti solo i dati relativi alle banconote rivelatesi false.

⁶ di cui n. 38 ritirate dalle Forze di Polizia.

Per alimentare il presente rapporto con dati omogenei e compatibili, si è tenuto conto esclusivamente delle segnalazioni dell'Ufficio. Pertanto i dati che seguono sono relativi soltanto alle banconote periziate di cui è stata trasmessa la segnalazione al momento dell'individuazione.

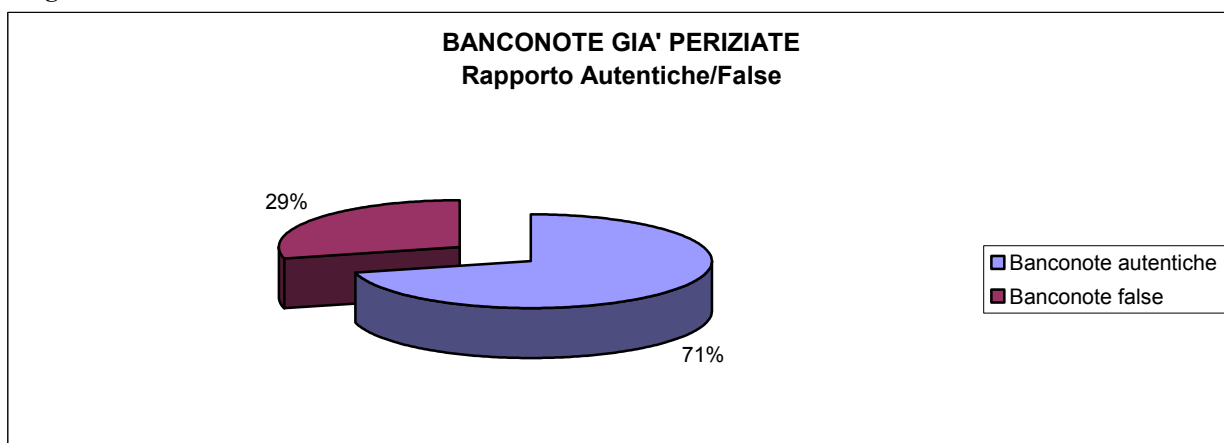
Finora è stato periziato il 44% del totale delle banconote ritirate.

Figura n. 5



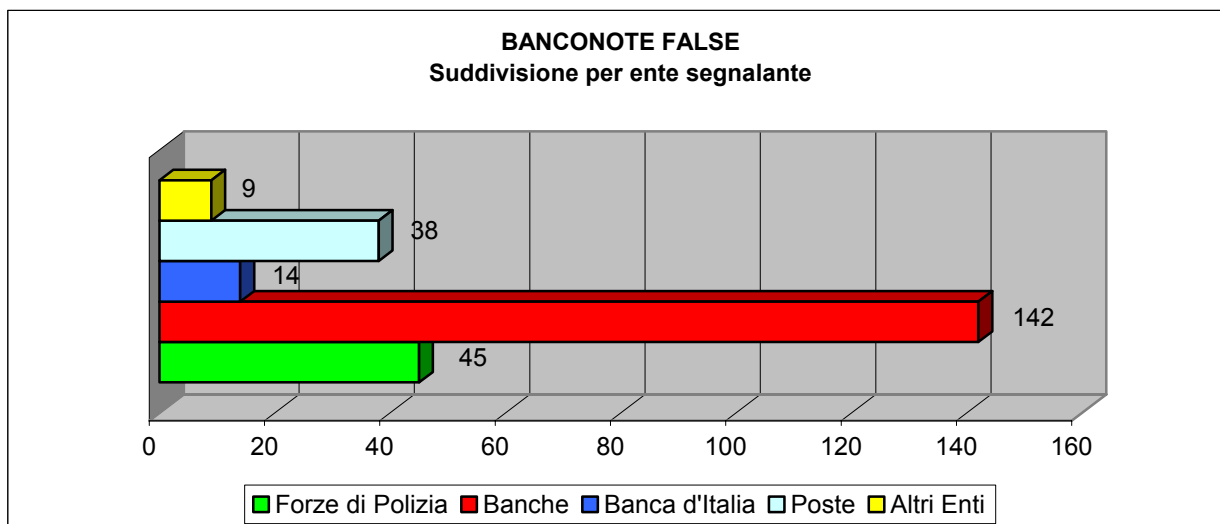
Solo il 29% delle banconote periziate si è rivelato effettivamente falso, mentre la maggior parte delle banconote sottoposte a perizia è risultata autentica, anche se danneggiata o logora.

Figura n. 6



Considerando esclusivamente i sequestri operati dalle Forze di Polizia, le banconote rivelatesi effettivamente false sono percentualmente molto maggiori, pur considerando anche le banconote esibite spontaneamente dai cittadini (che spesso si sono rivelate autentiche) e senza considerare le banconote in attesa di perizia⁷. Si confronti il grafico seguente con i grafici 1 e 3.

Figura n. 7



Limitatamente alle 165 banconote periziate e risultate false segnalate all'UCAMP, la distribuzione geografica mostra che il sud dell'Italia è il meno colpito dal fenomeno. Il confronto con la distribuzione geografica delle banconote risultate invece autentiche farebbe desumere che gli operatori nel nord, di fronte a casi dubbi, preferiscono ritirare le banconote, mentre al centro sud i ritiri hanno riguardato molto più spesso banconote effettivamente false.

Tabella n. 6 – distribuzione geografica e per taglio delle banconote false

	5	10	20	50	100	200	500	Totale
Altre	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro	1	2	0	10	6	14	0	33
Isole	1	1	4	29	0	0	0	35
Nord/Est	3	3	1	16	5	21	3	52
Nord/Ovest	1	1	1	22	7	8	0	40
Sud	0	0	0	4	0	1	0	5
Totale	6	7	6	81	18	44	3	165

⁷ Ad esempio le 203 banconote sequestrate in una recente operazione dal Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria.

5. VALUTAZIONI DELLE BANCONOTE FALSE

Tutte le falsificazioni finora accertate definitivamente a seguito di perizia da parte del centro di analisi della Banca d'Italia hanno riguardato casi non particolarmente sofisticati, realizzati con strumenti di comune diffusione: un *computer*, uno *scanner* ed una stampante a colori. In concreto l'immagine dell'euro risulta essere stata acquisita con uno *scanner* collegato ad un *computer* e rielaborata con appositi *software*, per essere successivamente stampata su carta commerciale.

Se così tante persone le hanno scambiate per banconote autentiche, ciò sembra esser dovuto più alla scarsa conoscenza – soprattutto nei primi mesi di circolazione – degli elementi di sicurezza presenti nella nuova divisa da parte del cittadino medio, che alla pregevolezza delle falsificazioni poste in essere.

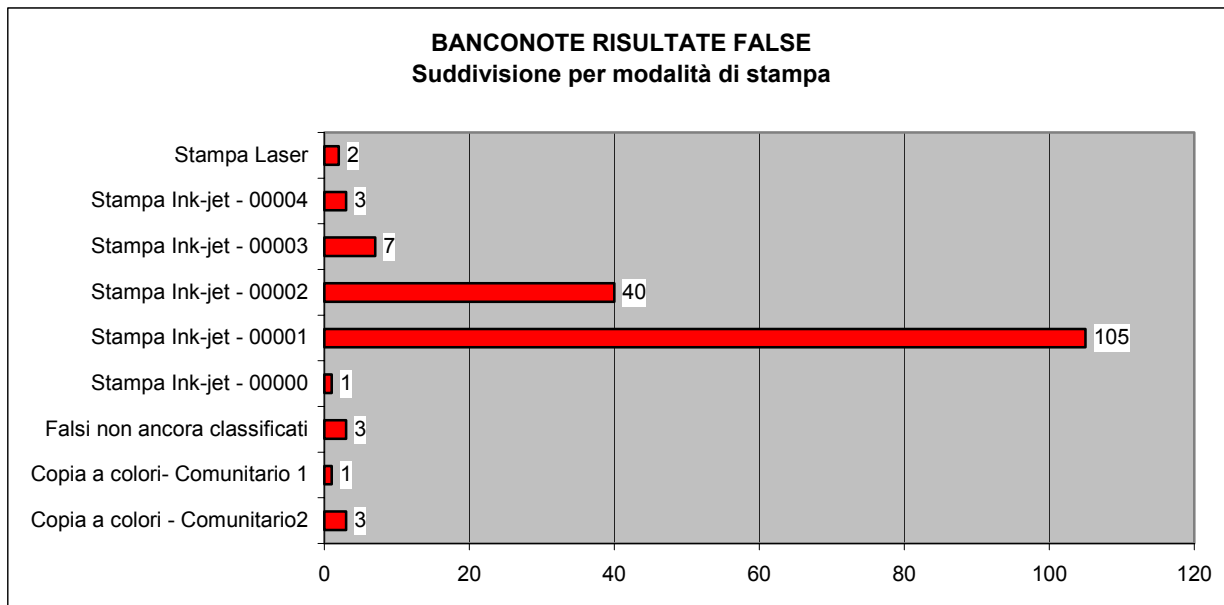
A tutte le diverse tipologie di falso viene attribuito un codice di contraffazione. Attualmente ne sono state individuate tre, che prendono in considerazione la tecnica di stampa, e più precisamente il modo in cui le banconote sono state stampate: la tipologia ink-jet (banconote stampate con stampanti a getto d'inchiostro) contraddistinta dal codice "k"; la tipologia laser (banconote stampate con stampanti laser) contraddistinta dal codice "l", e la tipologia "copia a colori", contraddistinta dalla lettera "c", che, rispetto alle precedenti, pur essendo realizzata con metodologie non particolarmente sofisticate, si è ripetuta per lo stesso esemplare un numero di volte superiore ad una predeterminata soglia.

Tutti i falsi finora individuati sono privi, tra l'altro, di una caratteristica di sicurezza: la calcografia, una tecnica di stampa a rilievo percepibile al tatto in determinati punti della banconota. La spiegazione è che la stampa calcografica non può essere effettuata con le normali stampanti da ufficio, ma occorrono costosissimi macchinari, di dimensioni industriali.

Le tipologie di falso vengono suddivise in ulteriori sottocategorie, contraddistinte dai codici da "0000" a "0004", che possono essere ulteriormente aumentate o articolate. Al crescere del numero che segue la lettera che indica il tipo di falso, aumentano i particolari che i falsari tentano di imitare con le loro riproduzioni: ad esempio la classifica "k0001" riguarda le fotocopie di banconote, prive di qualsiasi elaborazione; la classifica "k0002" riguarda le fotocopie sulle quali i falsari hanno cercato di imitare l'ologramma; la classifica "k0003" riguarda le fotocopie sulle quali i falsari hanno cercato di imitare l'effetto della filigrana in controluce, e così via.

Nel grafico seguente i falsi accertati a seguito di perizia sono stati distinti per codice di contraffazione.

Figura n. 8



L'ultimo grafico del presente rapporto, riportato a pagina seguente, illustra una delle funzionalità della banca dati, ovvero la possibilità di calcolare quante segnalazioni sono state trasmesse da ogni gruppo bancario. Non è possibile, attualmente, trarre conclusioni definitive da tali dati, sia perché il campione statistico impiegato non è sufficientemente numeroso, sia perché, come ricordato in precedenza, l'obbligo di trasmettere le segnalazioni ad un Ufficio centrale del Ministero, di recentissima introduzione, ha rappresentato una novità assoluta per le banche.

Figura n. 9

